

interveniamo in favore delle categorie sopra richiamate, e votate a favore di questo emendamento oppure state prendendo in giro questa povera gente. Alla vostra sensibilità!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 50.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	426
<i>Votanti</i> .....	407
<i>Astenuti</i> .....	19
<i>Maggioranza</i> .....	204
<i>Hanno votato sì</i> ....	183
<i>Hanno votato no</i> .	224).

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Battaglia 50.20 se accolgono l'invito a ritirarlo.

AUGUSTO BATTAGLIA. Sì, Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene.

ALFREDO STRAMBI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO STRAMBI. Chiedo l'accantonamento del mio emendamento 50.21.

PRESIDENTE. Avverto che, non essendovi obiezioni, l'emendamento Strambi 50.21 è da ritenersi accantonato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scarpa Bonazza Buora 50.22.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scarpa Bonazza Buora. Ne ha facoltà.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA. Signor Presidente, sono veramente stupe-

fatto dinanzi al rifiuto di questo nostro emendamento che raccoglieva un impegno di tutta la Casa delle libertà a sostegno di una pensione accettabile e dignitosa per un'importante categoria quale è quella dei coltivatori diretti. Si tratta di una categoria economica fondamentale per l'equilibrio economico, sociale ed ambientale del nostro paese; una categoria fondamentale per la stessa costruzione della democrazia nel nostro paese.

Dispiace che dinanzi ad una richiesta unanime da parte della Casa delle libertà a favore di un trattamento pensionistico adeguato, si debba rilevare che da parte del Governo e della maggioranza parlamentare vi è invece un atteggiamento di totale chiusura. Ditelo! Abbiate il coraggio di dire e di sostenere che siete contro i coltivatori diretti! Noi siamo al loro fianco e per dare loro un sostegno! *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scarpa Bonazza Buora 50.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Mi rivolgo al collega dell'ultima fila! Onorevole Carrara, decida quale « opzione » fare!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	407
<i>Votanti</i> .....	402
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	202
<i>Hanno votato sì</i> ....	173
<i>Hanno votato no</i> .	229).

Sono pertanto preclusi i successivi emendamenti Losurdo 50.100 e Calzavara 50.23.

Avverto che, della serie di emendamenti a scalare da Liotta 50.24 a Liotta

50.26, porrò in votazione gli emendamenti Liotta 50.24 e Liotta 50.26, ricordando che in caso di reiezione si intenderà respinto l'emendamento Liotta 50.25.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Liotta 50.24.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Liotta. Ne ha facoltà.

**SILVIO LIOTTA.** Questi emendamenti si sarebbero dovuti esaminare insieme all'articolo aggiuntivo 50.015 del Governo, che abbiamo invece affrontato nella seduta di venerdì, perché la copertura di questi emendamenti trovavano, per così dire, la copertura nell'articolo 23 della finanziaria, nel limite dei crediti rimborsabili. Ma non ne facciamo un problema regolamentare.

Con questi emendamenti, signor Presidente, abbiamo voluto, diciamo così, prendere le distanze, presentandoli prima e quindi anticipando la scelta fatta dal Governo, che è stata confermata dal voto favorevole di questa Camera.

Vorrei ricordare che essa introduce un principio delicatissimo e gravissimo in base al quale la maggiorazione delle 25 o delle 40 mila lire al mese viene concessa su domanda. Nella norma relativa alle maggiorazioni sociali non si era mai detto che esse dovessero essere corrisposte a persone con un minimo di 65 anni di età. In questa fascia vi sono 215 mila persone di età compresa tra i 65 ed i 69 anni, 333.693 persone di età compresa tra i 70 ed i 79 anni e 126 mila persone dagli 80 anni in poi. Esse dovranno presentare la domanda forse attraverso qualche patronato che non mancherà di fornire, insieme al modulo, anche l'indicazione di chi occorre votare nelle prossime elezioni (*Applausi dei deputati dei gruppi misto-CCD, di Forza Italia e di Alleanza nazionale*)!

Noi avevamo presentato, invece, un emendamento più corretto in cui, nelle more di un riordino delle pensioni di invalidità, si consentiva di erogare a tutti coloro che rientrano nella fattispecie un'una tantum di un milione o di 550 mila lire a scalare, in rapporto alla

volontà dell'Assemblea. Ci sembrava un procedimento più corretto e più equilibrato perché non lasciava fuori nessuno.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Liotta 50.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	412
<i>Votanti</i> .....	409
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	205
<i>Hanno votato sì</i> .....	181
<i>Hanno votato no</i> .....	228

**FABIO CALZAVARA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** A che titolo?

**FABIO CALZAVARA.** Vorrei chiedere perché il mio emendamento 50.23 sia stato precluso.

**PRESIDENTE.** Non è stato precluso: è tra quelli non segnalati dal suo gruppo. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Liotta 50.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	423
<i>Votanti</i> .....	418
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	210
<i>Hanno votato sì</i> .....	187
<i>Hanno votato no</i> .....	231

MAURA COSSUTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Chiedo l'accantonamento degli emendamenti Diliberto 50.30 e Strambi 50.31

PRESIDENTE. Avverto che, non essendovi obiezioni, gli emendamenti Diliberto 50.30 e Strambi 50.31 si intendono accantonati.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 50.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	421
<i>Votanti</i> .....	418
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	210
<i>Hanno votato sì</i> ....	177
<i>Hanno votato no</i> .	241).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guido Giuseppe Rossi 50.36.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guido Giuseppe Rossi. Ne ha facoltà.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. Non riesco a capire perché il relatore abbia espresso parere contrario su questo emendamento, in cui si chiede l'eliminazione del cumulo tra pensione di anzianità e lavoro in agricoltura per un periodo inferiore ai 51 giorni all'anno.

Considerando che nel dispositivo della legge finanziaria è stato aggiunto l'articolo 51 che consente il cumulo tra pensione di vecchiaia e pensione di anzianità con quarant'anni di contributi (quindi, il cumulo dei redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendente) e che è difficile che il lavoro in agricoltura sia espletato da

persone con più di 65 anni, si chiede di eliminare il cumulo per un periodo inferiore ai 51 giorni.

Questa misura offrirebbe alcuni vantaggi: in primo luogo, l'emersione di aree di lavoro nero, perché attualmente le detrazioni effettuate dal datore di lavoro, in virtù del divieto di cumulo, vanno a coprire tutto il guadagno della giornata lavorativa; in secondo luogo, vi sarebbe un aumento della contribuzione a favore dell'INPS. L'emendamento è a favore anche delle piccole aziende agricole che si trovano in difficoltà a reperire mano d'opera sia perché gli studenti, in determinati periodi dell'anno, non sono disponibili, sia perché talvolta i lavoratori immigrati extracomunitari non accettano di lavorare per periodi così brevi all'interno delle aziende.

Per tutti questi motivi chiedo di esprimere voto favorevole sul mio emendamento 50.36.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pezzoli. Ne ha facoltà.

MARIO PEZZOLI. Signor Presidente, intervengo anzitutto per sottoscrivere l'emendamento Guido Giuseppe Rossi 50.36.

Nelle settimane scorse, durante il periodo della vendemmia, ho invitato l'INPS ad operare con una certa discrezionalità nei confronti dei coltivatori diretti che, per un periodo molto breve della stagione agricola (per la vendemmia o per la raccolta della frutta), come ricordato dal collega Guido Giuseppe Rossi, necessitano dell'aiuto (secondo una tradizione millenaria) dei coltivatori diretti dei terreni confinanti, di parenti o amici; si tratta di piccoli coltivatori che raccolgono la frutta o fanno la vendemmia in piccoli appezzamenti di terreno. Il reddito derivante da tali raccolti è esiguo e, pertanto, essi non potrebbero permettersi il lusso di assumere e mettere in regola dipendenti, tenuto conto, appunto, del basso reddito prodotto nei piccoli appezzamenti dalla vendemmia o dalla raccolta della frutta.

Credo che questo emendamento tuteli una consuetudine millenaria presente sull'intero territorio nazionale e dia una mano ai piccoli coltivatori diretti che, come ricordato dall'onorevole Scarpa Bonazza Buora, svolgono una funzione non solo di carattere ambientale, ma anche di carattere sociale: non abbandonare molte terre, come è accaduto negli anni passati.

Invito i colleghi del gruppo di Alleanza nazionale e dell'intera Assemblea a votare a favore dell'emendamento Guido Giuseppe Rossi 50.36 (*Applausi del deputato Scarpa Bonazza Buora*).

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Giuseppe Rossi 50.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	414
<i>Votanti</i> .....	410
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	206
<i>Hanno votato sì</i> .....	159
<i>Hanno votato no</i> .	251).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 50.37.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

**MAURO MICHIELON.** Signor Presidente, con il mio emendamento 50.37 si mira a dare un'interpretazione maggiormente estensiva del beneficio previsto dall'articolo 12, comma 5, del decreto legislativo n. 468 del 1997.

Soprattutto in Piemonte — ciò è emerso anche a seguito delle interrogazioni presentate dai colleghi Viale e Muzio —, alcuni enti locali si sono sobbarcati gli oneri di progetti riguardanti lavoratori che avevano trent'anni di contribuzione o

sessant'anni di età e che erano stati espulsi dalle aziende. Questa operazione è stata compiuta nella speranza che, come previsto dal comma 5 indicato, vi fosse poi un fondo occupazione che integrasse gli ultimi quattro anni, anche attraverso la contribuzione volontaria.

L'INPS ha dato un'interpretazione estremamente restrittiva: praticamente, tali lavoratori sono stati puniti perché i progetti sono stati finanziati dagli enti locali e non dallo Stato con il fondo occupazione. Credo che, a fronte di 2 mila lavoratori che hanno già trentuno anni di contribuzione o sessantuno anni di età, si potrebbe dare un'interpretazione maggiormente estensiva, anche per premiare gli sforzi compiuti dagli enti locali.

**ANGELO MUZIO.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ANGELO MUZIO.** Signor Presidente, questo emendamento mira a non vanificare il lavoro che si è svolto anche nelle Commissioni; questa esigenza non è stata sottolineata soltanto da noi, nel qual caso si aprirebbe una discussione soltanto in termini di principio.

Ci troviamo di fronte ad una norma che la magistratura, in diverse sedi, ha considerato illegittima, riconoscendo agli stessi disoccupati, ai quali è stata negata la pensione, il diritto di riceverla. Il problema, pertanto, non è solo di carattere parlamentare. Peraltro, il Governo si era impegnato a risolvere la drammatica situazione nella quale versano alcune migliaia di lavoratori.

Propongo al relatore per la maggioranza di accantonare l'emendamento, verificando la possibilità di trovare una soluzione con i proponenti l'emendamento stesso — non so se all'interno del disegno di legge finanziaria o in un apposito provvedimento — al fine di recuperare la situazione drammatica nella quale versano più di 2 mila disoccupati del Piemonte.

PRESIDENTE. Onorevole Michielon, accoglie la proposta di accantonamento del suo emendamento 50.37?

MAURO MICHIELON. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, anche se prima o poi questi articoli accantonati dovranno essere esaminati.

Onorevole relatore per la maggioranza?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Va bene, onorevole Presidente.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, si intende pertanto accantonato l'emendamento Michielon 50.37.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 50.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	425
<i>Votanti</i> .....	423
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	212
<i>Hanno votato sì</i> .....	176
<i>Hanno votato no</i> .....	247).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucà 50.42, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	415
<i>Votanti</i> .....	414
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	208
<i>Hanno votato sì</i> .....	384
<i>Hanno votato no</i> .....	30).

Onorevole Scalia, aderisce all'invito al ritiro del suo emendamento 50.98?

MASSIMO SCALIA. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Scalia.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 50.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	412
<i>Votanti</i> .....	410
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	206
<i>Hanno votato sì</i> .....	166
<i>Hanno votato no</i> .....	244).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Pezzoli 50.45, Teresio Delfino 50.46, Martinelli 50.48 e Giancarlo Giorgetti 50.49, di analogo contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	415
<i>Votanti</i> .....	413
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	207
<i>Hanno votato sì</i> .....	170
<i>Hanno votato no</i> .....	243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pace 50.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	417
<i>Votanti</i> .....	415
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	208
<i>Hanno votato sì</i> ....	168
<i>Hanno votato no</i> .	247).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiacomò 50.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	419
<i>Votanti</i> .....	417
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	209
<i>Hanno votato sì</i> ....	165
<i>Hanno votato no</i> .	252).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 50.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	421
<i>Votanti</i> .....	419
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	210
<i>Hanno votato sì</i> ....	175
<i>Hanno votato no</i> .	244).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Bono 50.70, Mazzocchi 50.52 e

Alessandro Rubino 50.53, di analogo contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	423
<i>Votanti</i> .....	421
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	211
<i>Hanno votato sì</i> ....	165
<i>Hanno votato no</i> .	256).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Teresio Delfino 50.86.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Con questo emendamento si vuole dare un contributo di giustizia e di correttezza: « Il rapporto percentuale fra la pensione e la retribuzione può raggiungere la quota massima dell'80 per cento e si applica ai lavoratori dipendenti che facciano valere un'anzianità contributiva non inferiore a 40 anni. Per il periodo eccedente 40 anni interi di contribuzione pensionistica, il lavoratore e il datore di lavoro non versano alcuna quota ».

Credo sia un dato estremamente corretto: queste sono le ragioni per le quali richiamo l'attenzione sia del Governo sia del relatore per la maggioranza su questi termini e su questi dati che ritengo siano molto opportuni e molto giusti, anche per evitare ingiustizie e gravami ulteriori sia per i datori di lavoro sia soprattutto per i lavoratori dipendenti.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Sono d'accordo con quanto testé dichiarato dall'onorevole Tassone.

Ho chiesto la parola poiché lei poco fa ha posto in votazione assieme il mio

emendamento 50.70 con gli emendamenti Mazzocchi 50.52 e Alessandro Rubino 50.53: mentre questi due ultimi emendamenti sono identici, il mio emendamento 50.70 è diverso.

Sarebbe quindi forse opportuno fare una distinta votazione, dando il voto contrario sull'emendamento Bono 50.70, facendo votare gli identici emendamenti Mazzocchi 50.52 e Alessandro Rubino 50.53 a parte.

PRESIDENTE. Mi pare che lei abbia ragione.

UGO BOGHETTA. No, Presidente!

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Bono.

Considereremo pertanto come già votato l'emendamento Bono 50.70 e procederemo ora alla votazione degli identici emendamenti Mazzocchi 50.52 e Alessandro Rubino 50.53 (*Commenti dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

Un momento, colleghi: stiamo parlando dell'emendamento Bono 50.70 e degli emendamenti Mazzocchi 50.52 e Alessandro Rubino 50.53. L'onorevole Bono mi ha fatto notare che ho erroneamente associato il suo emendamento 50.70, che abbiamo votato, agli identici emendamenti Mazzocchi 50.52 e Alessandro Rubino 50.53. Siccome l'obiezione è giusta, il voto dato vale per l'emendamento Bono 50.70. Ora porrò in votazione gli identici emendamenti Mazzocchi 50.52 e Alessandro Rubino 50.53.

UGO BOGHETTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UGO BOGHETTA. Signor Presidente, poiché vi era già stato un voto sul precedente emendamento, di analogo contenuto, noi abbiamo espresso un voto contrario perché pensavamo che si trattasse di quelli successivi. Quindi, il nostro

voto, nel caso dell'emendamento Bono 50.70, sarebbe stato favorevole. Quindi non so...

NICOLA BONO. Quindi, ripetiamo.

PRESIDENTE. Colleghi, ritengo di annullare la votazione precedente e di rimettere in votazione gli emendamenti. Bisogna stare attenti in questi casi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 50.70, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	.....	414
<i>Votanti</i>	.....	411
<i>Astenuti</i>	.....	3
<i>Maggioranza</i>	.....	206
<i>Hanno votato sì</i>	.....	172
<i>Hanno votato no</i>	.	239).

Prendo atto che il dispositivo di votazione dell'onorevole Cutrufo non ha funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Mazzocchi 50.52 e Alessandro Rubino 50.53, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	.....	417
<i>Votanti</i>	.....	415
<i>Astenuti</i>	.....	2
<i>Maggioranza</i>	.....	208
<i>Hanno votato sì</i>	.....	163
<i>Hanno votato no</i>	.	252).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Teresio Delfino 50.86, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	403
<i>Votanti</i> .....	400
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	201
<i>Hanno votato sì</i> .....	162
<i>Hanno votato no</i> .	238).

Prendo atto che i presentatori ritirano gli emendamenti Giacalone 50.92 e Borrometi 50.99.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Armani 50.62.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, l'emendamento 50.62 propone l'abrogazione del comma 189 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (la famosa finanziaria del primo anno di gestione del Governo di centrosinistra). Il comma 189 introduceva il divieto di cumulo tra pensione e retribuzione. La mia proposta è quella di abrogarlo per consentire l'emersione di una notevole quantità di sommerso, come in parte è stato già detto da un collega della Lega in tema di agricoltura, parlando su un emendamento precedente, cioè di tutto quello che è sommerso e che riguarda coloro che percepiscono la pensione, ma seguitano a lavorare. Naturalmente, essendo vietato il cumulo, non possono figurare come contribuenti palesi.

Noi abbiamo pensato, come gruppo di Alleanza nazionale, ad una compensazione che in teoria — se fosse vera questa mia affermazione così come credo che essa sia — non dovrebbe essere necessaria. Infatti, abolendo il divieto di cumulo tra pensione e retribuzione, si farebbero emergere tutti coloro che pur essendo pensionati continuano a lavorare, facendoli diventare contribuenti palesi, in tal

modo, il gettito aumenterebbe quindi, evidentemente, non c'è bisogno di compensazioni, ma naturalmente, ci sono le teorie del Ministero delle finanze che sono ancora imperscrutabili. Si pensava, infatti, che il divieto di cumulo introdotto nella finanziaria per il 1997 avrebbe portato ad un risparmio di spesa perché si faceva il ragionamento inverso: cioè che coloro che continuavano a lavorare, nonostante avessero raggiunto la possibilità di conseguire la pensione di anzianità o addirittura quella di vecchiaia, e che naturalmente non percepivano la pensione, come lavoratori e contribuenti avrebbero pagato le imposte e, quindi, non percependo la pensione, avrebbero fatto risparmiare l'INPS. Mentre questa seconda categoria è rilevata — mi ricordo che in Commissione l'onorevole Pennacchi aveva portato dei dati su questa questione — e quindi abbiamo una quantificazione (perché ovviamente coloro che seguitano a lavorare sono contribuenti non percependo la pensione, quindi si può calcolare facilmente il risparmio dell'INPS), l'inverso, cioè quello che noi proponiamo per far emergere il sommerso, non può essere quantificato per definizione, infatti il sommerso è una incognita.

Tuttavia, riteniamo vi siano, specialmente nell'ambito dei pensionati che hanno raggiunto la pensione di vecchiaia, ma anche di coloro che percepiscono le pensioni di anzianità, molte persone che continuano a lavorare. Ciò avviene in particolare in alcuni settori produttivi: il collega della Lega ha richiamato il settore dell'agricoltura ed in effetti ritengo che in tale ambito vi sia una larga presenza di queste figure che percepiscono la pensione ma seguitano a lavorare nei campi, magari i padri e i nonni in aiuto dei figli e dei nipoti, soprattutto nel caso dell'agricoltura di montagna. Sono persone che continuano a lavorare e percepiscono una retribuzione o incassano gli utili derivanti dalla vendita dei raccolti insieme al titolare dell'azienda agricola, ma che non figurano come contribuenti a causa del divieto di cumulo. Ritengo pertanto che l'approvazione dell'emendamento in esame,

che fra l'altro si avvicina per una parte ad una previsione del testo della maggioranza, possa avere un effetto virtuoso e di ampliamento.

Mentre la proposta del Governo e della maggioranza si limita a considerare le pensioni di vecchiaia, quindi coloro che hanno raggiunto i sessanta o i sessantacinque anni, con quarant'anni di contributi, la nostra proposta consente l'allargamento a tutti i lavoratori dipendenti ed autonomi, indipendentemente dal livello di vecchiaia raggiunto e quindi anche ai pensionati d'anzianità. Credo sia un modo per far emergere il sommerso e pertanto sollecito l'approvazione dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 50.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	392
<i>Votanti</i> .....	390
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	196
<i>Hanno votato sì</i> .....	155
<i>Hanno votato no</i> .	235).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 50.63.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, proponendo la soppressione del secondo periodo del comma 11 dell'articolo 22 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, chiediamo che i lavoratori extracomunitari siano equiparati ai lavoratori italiani. L'articolo 22, infatti, prevede che un lavoratore extracomunitario che decide di lasciare il nostro paese possa chiedere che l'INPS gli restituisca

tutti i contributi che ha versato maggiorati del 5 per cento. Ritengo che si tratti di una grossa ingiustizia nei confronti dei nostri lavoratori e, per una ragione di equità, invito l'Assemblea ad approvare il nostro emendamento in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 50.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	400
<i>Votanti</i> .....	397
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> .....	157
<i>Hanno votato no</i> .	240).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scarpa Bonazza Buora 50.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	402
<i>Votanti</i> .....	399
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	200
<i>Hanno votato sì</i> .....	160
<i>Hanno votato no</i> .	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Volontè 50.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	400
<i>Votanti</i> .....	398
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	200
<i>Hanno votato sì</i> ....	158
<i>Hanno votato no</i> .	240).

Ricordo che l'emendamento Scaltritti 50.69 è stato votato insieme all'emendamento Giancarlo Giorgetti 50.5.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benedetti Valentini 50.102, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	392
<i>Votanti</i> .....	390
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	196
<i>Hanno votato sì</i> ....	135
<i>Hanno votato no</i> .	255).

Prendo atto che l'onorevole Manzione ritira il suo emendamento 50.91.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiaco 50.75, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	392
<i>Votanti</i> .....	390
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	196
<i>Hanno votato sì</i> ....	157
<i>Hanno votato no</i> .	233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiaco 50.76, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	387
<i>Votanti</i> .....	385
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì</i> ....	154
<i>Hanno votato no</i> .	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 50.77, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	406
<i>Votanti</i> .....	404
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	203
<i>Hanno votato sì</i> ....	163
<i>Hanno votato no</i> .	241).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 50.78.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, l'emendamento in esame è estremamente importante per la Lega: le donne lavoratrici che hanno lavorato per un periodo di tempo tale da non consentire il completamento dei versamenti contributivi minimi di legge, ai fini pensionistici, hanno la possibilità di richiedere la liquidazione dei contributi che risultino versati in loro favore presso forme di previdenza obbligatorie maggiorati dell'interesse legale annuo. Mi riallaccio al

discorso precedente: i lavoratori extracomunitari, quando decidono di smettere di lavorare in Italia, possono chiedere all'INPS quanto hanno versato; moltissime donne che hanno scelto di lasciare il lavoro dopo 5, 6 o 10 anni per stare a casa a seguire la famiglia e occuparsi dell'educazione dei figli hanno versato contributi all'INPS e, di fatto, non godono di nulla. A questo punto, chiediamo una ricompensa per queste persone che hanno scelto, molte volte costrette, di restare a casa anche perché i servizi sociali, gli asili non sono in numero sufficiente. Chiediamo almeno la restituzione di quanto hanno versato e nulla di più, con l'interesse legale annuo; si tenga presente che gli extracomunitari hanno il 5 per cento di interesse, quindi, anche in questo caso alle donne spetterebbe comunque meno degli extracomunitari. Visto che si parla tanto di difesa dei diritti delle donne, di famiglia, si tratterebbe di un segnale molto importante, di una forma di rispetto che, per così dire, ricompenserebbe le donne lavoratrici che per scelta o per necessità hanno lasciato la professione. Spero che la sinistra, che parla spesso di questi temi, approvi l'emendamento in esame che, tra l'altro, non costa nulla allo Stato perché viene solo restituito quanto versato (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 50.78, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	397
<i>Votanti</i> .....	393
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	197
<i>Hanno votato sì</i> .....	163
<i>Hanno votato no</i> .	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 50.80, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	382
<i>Votanti</i> .....	378
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	190
<i>Hanno votato sì</i> .....	150
<i>Hanno votato no</i> .	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 50.82, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	392
<i>Votanti</i> .....	388
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	195
<i>Hanno votato sì</i> .....	158
<i>Hanno votato no</i> .	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 50.110, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	400
<i>Votanti</i> .....	397
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> .....	162
<i>Hanno votato no</i> .	235).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cangemi 50.83.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cangemi. Ne ha facoltà.

LUCA CANGEMI. Signor Presidente, proverei a richiamare l'attenzione del Governo e del relatore sull'emendamento in esame. Il tema è la tutela per i braccianti del settore agricolo. Un gruppo di colleghi del centrosinistra ha presentato un emendamento all'articolo 77 sulle emergenze agricole, tra le quali, appunto, la questione del comparto agricolo. Il difetto di questo positivo emendamento è il seguente: là dove si parla del settore agricolo non vi è alcuna previsione specifica per la parte più debole della filiera, vale a dire i lavoratori dipendenti. Chiedo al relatore ed al Governo se sia possibile spostare il mio emendamento 50.83 all'articolo 77 discutendolo insieme a quello che parla delle emergenze agricole, cercando di trovare nella formulazione un elemento di certezza per tale settore di lavoratori particolarmente in sofferenza.

PRESIDENTE. Onorevole relatore?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, l'emendamento Cangemi 50.83 può essere riferito all'articolo 77.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, l'emendamento Cangemi 50.83 si intende riferito all'articolo 77.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cangemi 50.84.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cangemi. Ne ha facoltà.

LUCA CANGEMI. Signor Presidente, con questo emendamento proponiamo un tema drammatico, anche se controverso. Stiamo parlando di migliaia di lavoratori della regione Sicilia che da oltre un

decennio vivono una condizione di drammatico precariato senza alcuna copertura previdenziale.

Abbiamo chiarissimo il fatto che le chiavi della soluzione di questo problema sono in sede regionale, ma pensiamo che vi debba essere un intervento dello Stato serio, concreto e non demagogico ai fini della copertura previdenziale di dieci anni di lavoro per questi lavoratori che non hanno usufruito di alcuna copertura.

Pertanto, con questo emendamento, anche in riferimento a norme già esistenti per i lavoratori socialmente utili, proponiamo di trovare delle forme di copertura e di riscatto di questi anni di lavoro non riconosciuti.

Siccome vogliamo porre un obiettivo concreto e non avanzare una semplice petizione di principio, se da parte del Governo ci fosse l'impegno ad esaminare la questione, anche nei prossimi provvedimenti riguardanti i lavoratori socialmente utili — si parla di un decreto —, potremmo considerare l'opportunità di non porre la questione in questa sede. Se, invece, non vi fosse un'apertura su questo punto, così come non vi è stata finora, ed anzi vi fosse un diniego di qualunque forma di intervento, insisteremmo su questo emendamento per porre finalmente una questione riguardante i diritti di migliaia di lavoratori (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cangemi 50.84, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	408
Votanti .....	405
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	203
Hanno votato sì .....	142
Hanno votato no .....	263

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tremaglia 50.85.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, colleghi, questo emendamento pone un problema che è stato dibattuto molte volte, ma non ha mai trovato una corretta soluzione. Si tratta dell'esigenza di fornire una pensione sociale agli italiani residenti all'estero privi di qualsiasi altra forma di sostentamento.

Troppe volte l'Italia ha dimenticato i propri connazionali all'estero: lo ha fatto nel campo dei rapporti culturali, in quello delle relazioni sociali e, soprattutto, con l'assoluta assenza di interventi rispetto al bisogno che le consistenti comunità residenti all'estero hanno di mantenere un legame e una forma di attaccamento nei confronti della madrepatria. Quando si va all'estero — credo sia capitato a ciascuno di noi — e si incontrano queste comunità, la critica che viene costantemente rivolta riguarda proprio la distanza della madre patria rispetto alle comunità italiane che risiedono all'estero.

Ecco perché è necessario un provvedimento di legge che finalmente si ponga almeno l'obiettivo di intervenire nei confronti degli italiani più sfortunati degli altri. Per fortuna le nostre comunità all'estero in genere sono contraddistinte da una diffusa condizione di benessere e da un livello medio alto di vita, praticamente in tutte le nazioni in cui vi è una tradizione di emigrazione italiana. Ormai gli emigrati italiani sono classe dirigente economica e politica praticamente in tutto il mondo, come vedremo anche la settimana prossima nel corso della riunione dei parlamentari di origine italiana che si terrà presso la Camera dei deputati.

Tuttavia, vi sono tanti italiani residenti all'estero — che naturalmente mantengono il requisito dell'italianità — che sono totalmente privi di fonti di sostentamento. Nei confronti di questi l'emendamento prevede un contributo sociale che rappresenta, a nostro parere, una prima concreta forma di impegno da parte della

madre patria nei confronti di tanti figli meno fortunati.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tremaglia 50.85, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	401
<i>Votanti</i> .....	377
<i>Astenuti</i> .....	24
<i>Maggioranza</i> .....	189
<i>Hanno votato sì</i> .....	142
<i>Hanno votato no</i> .	235).

GIANFRANCO CONTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, è vero che ormai in politica ci si scambiano i ruoli ma Mattarella che vota per Veltroni, mi pare...

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*. È la mia tessera! Voto per me, è la mia tessera!

PRESIDENTE. Tenga presente che i ministri hanno una tessera che consente loro di votare da ciascun banco. Vota nel posto di Veltroni ma non al posto di Veltroni: è una preposizione diversa *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo)*. Abbiamo risolto un delicato problema!

Passiamo alla votazione del subemendamento Michielon 0.50.200.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Chiediamo la soppressione del secondo periodo del-

l'emendamento 50.200 del Governo, dove si prevede che i fondi pensione possono acquisire a titolo gratuito partecipazioni della società per azioni costituita ai sensi della medesima norma. È incredibile che vi sia questa previsione, è del tutto incomprensibile oltre che pericoloso come precedente.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

**GUIDO POSSA.** Signor Presidente, poiché non siamo riusciti ad avere informazioni su questo emendamento del Governo che innova rispetto alle schede di lettura nonché agli altri documenti in nostro possesso, vorrei rinnovare la richiesta di chiarimenti anche in riferimento all'articolo aggiuntivo Pennacchi 49.04, precedentemente ritirato. In particolare vorrei sapere quali finalità abbia la società Mefop Spa, citata nell'articolo aggiuntivo Pennacchi. Inoltre vorrei sapere come mai in un caso occorrono 3 miliardi per il 2001, mentre nel caso dell'articolo aggiuntivo Pennacchi 1 miliardo per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003. In sostanza vorrei sapere a cosa servano questi stanziamenti. Infine, vorrei sapere perché i fondi pensione nel primo caso possano acquisire a titolo gratuito partecipazione nella società per azioni Mefop e, nell'altro caso, si prevede che non costituisce violazione dell'articolo 6, comma 1, lettera d) del decreto legislativo n. 124 del 1993 la partecipazione proprietaria dei fondi pensione a la Mefop Spa.

Ripeto, vorrei sapere cosa sia la Mefop Spa e come mai sia prevista una esplicita deroga...

**PRESIDENTE.** Mi scusi, onorevole Possa, ma solo perché io possa capire: lei sta chiedendo al Governo un chiarimento su un articolo aggiuntivo Pennacchi ritirato?

**GUIDO POSSA.** In precedenza il relatore per la maggioranza, in occasione del ritiro dell'articolo aggiuntivo Pennacchi

49.04, ha esplicitamente detto che esso era ricompreso nell'emendamento 50.200 del Governo. In effetto è così, anche se vi sono alcune differenze ma, integrando le conoscenze che desumo dai due emendamenti, vi sono alcuni elementi da chiarire: cosa è la Mefop Spa, quale sia il suo scopo istituzionale...

**PRESIDENTE.** Di cui il Governo non parla, peraltro.

**GUIDO POSSA.** Il Governo non la nomina, ma di fatto è questa. Come mai servono dei soldi visto che la partecipazione è gratuita?

**PRESIDENTE.** Ora ho capito. Onorevole Solaroli?

**BRUNO SOLAROLI, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.** Onorevole Possa, si tratta di una società con partecipazione dello Stato (del Ministero del tesoro) per fare promozione ai fini della diffusione dei fondi pensione e ai fini di una più vasta adesione ad essi. Tali risorse, dunque, servono per promuovere e diffondere i fondi pensione e favorire una maggior adesione agli stessi. È ovvio che vi è un interesse a tale adesione e, pertanto, i 3 miliardi sono necessari per consentire alla Mefop Spa di svolgere meglio l'azione alla quale ho fatto riferimento.

**GUIDO POSSA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GUIDO POSSA.** Dunque, se ho ben capito, i 3 miliardi, nel 2001, servirebbero per far funzionale la Mefop Spa: essi rappresenterebbero un capitale di funzionamento che verrà conferito a quella società del Tesoro, alla quale parteciperanno, a titolo gratuito, i fondi pensione per una quota parte. Si tratta, dunque, di un capitale di dotazione, ovvero di un capitale d'uso conferito alla società stessa. Dico bene, signor sottosegretario?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Sì, onorevole Possa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, come spesso gli capita, questo Governo quando spiega le cose si butta — come si suol dire — la zappa sui piedi (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*). Sì, purtroppo è così. Fin tanto che avevamo un dubbio, vi era una possibilità che ci sbagliassimo, ma ora il sottosegretario Solaroli ci ha rivelato che la Mefop Spa svolgerebbe funzioni di promozione. Ciò è legittimo, anche perché previsto dall'articolo 59 della legge istitutiva dei fondi pensione; quello che invece non è chiaro è per quale motivo venga conferito un contributo (per l'attività di esercizio di quella società) in conto capitale. Questo è il primo aspetto poco chiaro.

Vi è poi un'altra questione che non è affatto chiara: per quale motivo i fondi pensione dovrebbero diventare titolari di una quota di partecipazione di una società che è strumentale rispetto agli obiettivi dei fondi pensione?

PIETRO ARMANI. Bravo!

NICOLA BONO. Signori, di che cosa stiamo parlando? Se stiamo parlando di attività di gestione per le pensioni costituite al di fuori degli enti previdenziali pubblici, dobbiamo ammettere che l'attività promozionale non compete ai fondi pensione. Non compete loro né in linea diretta, né in via derivata, ovvero come soci partecipanti alla società strumentale. Se si prevede che quest'ultima debba svolgere altre attività che giustifichino la compartecipazione, ce lo dovete dire. Nell'articolo aggiuntivo Pennacchi 49.04 si proponeva di aggiungere il periodo: « Non costituisce violazione dell'articolo 6, comma 1, lettera d) del decreto legislativo

n. 124 del 1993 la partecipazione proprietaria dei fondi pensione alla Mefop Spa ». Tale precisazione vuol dire che, allo stato dell'arte, l'intervento sulla società che dovrebbe gestire l'aspetto promozionale rappresenta una violazione. Se tanto mi dà tanto, l'articolo in esame è mal impostato. Se l'obiettivo è quello indicato dal sottosegretario Solaroli, dovremmo semplicemente approvare un emendamento in base al quale si concedano alla Mefop Spa 3 miliardi di capitale (magari frazionati in tre anni, per 1 miliardo all'anno, come previsto nell'articolo aggiuntivo Pennacchi 49.04) a titolo di contributo all'attività promozionale. Altro non serve. Al limite, potremo conservare la prima parte dell'emendamento 50.200 del Governo, laddove si prevede lo stanziamento della somma, anche se non si comprende bene per quale motivo debba essere conferita in conto capitale. Occorre, invece, modificare la seconda parte dell'emendamento 50.200 del Governo, dove si prevede che i fondi pensione possono acquisire, a titolo gratuito, partecipazioni della Mefop Spa. Infatti, l'articolo aggiuntivo Pennacchi 49.04 prevedeva che tale acquisizione fosse possibile solo a titolo oneroso e che i 3 miliardi fossero conferiti ai fondi pensione per acquisire quote della Mefop Spa.

Signor Presidente, ci troviamo di fronte ad un pasticcio che potrebbe essere spiegato fino in fondo solo da chi lo ha concepito. È previsto che i fondi pensione possano acquisire, a titolo gratuito, partecipazioni della Mefop Spa. Ciò non ha senso per tre motivi: innanzitutto, perché le partecipazioni non si acquisiscono mai a titolo gratuito. In secondo luogo, perché i capitali erano previsti per acquisire le partecipazioni. In terzo luogo, non c'entra nulla che il fondo pensioni faccia parte della società che promuove: è come se la FIAT comprasse le società che fanno la sua pubblicità sulle emittenti locali e pubbliche. Mi pare che sia tutto un non senso!

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la pro-*

*grammazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Onorevole Bono, non so cosa lei stia leggendo, perché se legge l'emendamento del Governo vede che è molto chiaro. Esso stabilisce in primo luogo che «Per il finanziamento degli oneri derivanti dall'articolo 59, comma 31, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, è autorizzata per l'anno 2001 la spesa di lire 3 miliardi». C'è, come ho detto, la Mefop, una società partecipata dal Tesoro, che ha per legge il compito di fare promozione. Noi stiamo discutendo di questo e non capisco cosa c'entrino le altre questioni. Qui si dice, in sostanza, che si stanziavano 3 miliardi per questa società che ha il compito di promuovere i fondi pensione e favorire l'adesione ad essi, una questione non irrilevante sul piano sociale ed economico e che rientra tra gli interessi primari dello Stato. Questo è un primo aspetto.

Nel secondo periodo si dice: «I fondi pensione possono acquisire a titolo gratuito partecipazioni della società per azioni costituita ai sensi della medesima norma». È un'altra cosa, contenuta nello stesso emendamento. Le due cose sono distinte, quindi non c'è violazione della legge, come lei dice, onorevole Bono. Nell'emendamento si stabiliscono, ripeto, due cose: che si assegnano 3 miliardi per il funzionamento della società e che i fondi pensione possono acquisire a titolo gratuito partecipazioni della società.

NICOLA BONO. Allora questo togliamolo!

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Perché dovremmo toglierlo? Mi sembra che la questione sia chiarissima. Tra l'altro, se vogliamo che questa società funzioni e che

i risultati che otterrà siano cospicui credo che abbiamo interesse a questo tipo di adesioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, considerata la gentilezza del sottosegretario Solaroli, vorrei chiedere una spiegazione in merito all'emendamento del Governo: perché si riferisce soltanto all'anno 2001? Questo non confligge con le norme di contabilità dello Stato, che richiedono previsioni riferite sempre al triennio? La mia è soltanto una domanda, non una critica e nemmeno un appunto, ma poiché noi indichiamo sempre i tre anni, proprio nel rispetto della contabilità dello Stato, e qui ci si riferisce soltanto al 2001, vorrei un chiarimento.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. È un intervento *una tantum* riferito al 2001.

MARIO TASSONE. Quindi non è programmato?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. No, non è programmato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Michielon 0.50.200.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	400
Maggioranza .....	201
Hanno votato sì .....	162
Hanno votato no .	238).